

Ordine Psicologi della Toscana

Da: Presidenza_CNOP [presidenza@cnopsicologi.it]
Inserito: sabato 25 novembre 2006 16.01
Conversazione: nota sul ddl Mastella per la Riforma delle Professioni
Inserito in: mail@psicologia.toscana.it
Oggetto: nota sul ddl Mastella per la Riforma delle Professioni

Alla c.a.
dei Componenti il CNOP

Si invia il documento elaborato nella giornata odierna relativamente al testo del DdL Mastella in tema di Riforma delle Professioni.

Vi invitiamo ad inviare eventuali modifiche e richieste di integrazioni sottolineando i punti modificati nel testo al fine di facilitare l'integrazione di tutti gli interventi.

Inoltre, in relazione alla opportunità ravvisata dal Consiglio di istituire un gruppo di lavoro sulla materia in oggetto e le strategie "d'attacco" del CNOP richiediamo con la presente di segnalare Vs. disponibilità a lavorare attivamente in tal senso anche prevedendo di organizzare riunioni prima del prossimo Consiglio Nazionale in relazione all'iter parlamentare del ddl in parola.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Giuseppe Luigi Palma

Al Presidente Consiglio dei Ministri

Ai ministri coinvolti nella bozza di DDL riforma professioni

Il CNOP, costituito nel 1994, in applicazione della legge di costituzione dell'Ordine degli Psicologi (56/89), intende esprimere la propria posizione (in rappresentanza di oltre 56.000 iscritti) in relazione alla volontà politica di riforma delle professioni.

Il CNOP condivide lo spirito della proposta di riforma di modifica delle professioni intellettuali, sia per la necessità di modernizzazione richiesta del sempre maggior ingresso nella comunità europea, sia in merito alla centralità della tutela del cittadino/utente/paziente, di cui per altro l'Ordine degli Psicologi si fregia di averlo posto come punto fondamentale fin dalla definizione del proprio codice deontologico approvato nel 1997 (art. 3, art. 4, art. 9 –eventualmente citare per esteso).

Il CNOP, consapevole che il possibile pregiudizio sulle reali funzioni che l'Ordine degli Psicologi ha sempre svolto ..., sia dovuto alla scarsa conoscenza (anche per colpa nostra) da parte degli estensori del DDL, esprime la necessità di chiarimenti, vista la peculiarità della nostra professione, come di seguito articolati:

- ART 1 - La scelta del DDL di Delega e dei suoi successivi decreti attuativi, ha sicuramente la potenzialità di cogliere le potenzialità professionali, ma ha in se il rischio che quelle professioni più giovani (e paradossalmente più adeguate alle necessità di modernizzazione) siano poi di fatto più deboli e quindi con meno possibilità di essere significative nel rappresentare le istanze della porzione di società. Ad es. potrebbe accadere che proprio le professioni più giovani, ma "meno potenti", non trovino spazio e ascolto ai tavoli di rappresentanza.
- ART 2 e 3 - In relazione ai principi e criteri specifici per l'accesso alle professioni intellettuali, concordando sulla opportunità che il tirocinio, acquisisca una maggior connotazione professionale e relativa competenza (anche con l'istituzione di un compenso per la medesima), condividiamo che le commissioni degli esami di stato debbano prevedere la terzietà dei commissari e della oggettività delle valutazioni, ma siamo perplessi sulla articolazione della proposta, difficilmente applicabile alla nostra professione, la dove si parla di concorso con altri soggetti professionali e di nomina magistrati ordinari, in quanto non avendo professioni limitrofe, questo potrebbe determinare una situazione nella quale la maggioranza dei commissari potrebbero non possedere le sufficienti competenze per valutare l'effettiva professionalità dei candidati.

- ART 4 - In relazione ai principi e criteri concernenti gli ordini per le professioni intellettuali, ci preme sottolineare che l'Ordine degli Psicologi, già da anni (con l'adozione dei codici deontologici e di indirizzo sulla pubblicità) è in linea con lo spirito del DDL, ma riteniamo debba essere posta particolare attenzione alla fase di definizione dei decreti attuativi, al fine di evitare che l'applicazione successiva sia poi in discrasia con i principi del DDL e per evitare ciò è indispensabile che gli Ordini Professionali siano parte attiva in tale processo.
(chiarificazione sui meccanismi elettivi ?)
- ART 5 e 6 sostanzialmente bene, in quanto il nostro codice deontologica ha precorso gli obiettivi definiti. (salvo rivedere questioni lauree ?)
- ART 7 – considerata l'estrema eterogeneità dei percorsi formativi e professionalizzanti, nei paesi dell'Unione Europea, ribadiamo la necessità che in fase di definizione del relativo decreto attuativo, l'Ordine degli Psicologi sia parte attiva, al fine di evitare che la equiparazione dei percorsi professionalizzanti (molto eterogenei) si traduca di fatto in un rischio di riduzione dell'informazione per l'utenza con conseguente diminuzione della possibilità di scelta e quindi di tutela.
- ART 8 – Pur condividendo il principio di libera concorrenza tra Ordine e Associazioni, siamo di fatto preoccupati che nei fatti, l'applicazione dei principi definiti, si traduca di fatto in una sperequazione di possibilità di accesso alla professione dei possibili candidati, in particolare quelli più giovani, spesso portatori di significative innovazioni, ma con minor potere contrattuale ed economico: rischio che l'acquisto dell'attestato di competenza, si traduca in un "affare" per l'associazione, ma di un vincolo, spesso insuperabile per il giovane professionista. Come CNOP e Ordini Territoriali, abbiamo predisposto uno strumento utile per l'accreditamento professionale volontario, come strumento che consente la definizione della qualità professionale, in piena applicazione della legge 502/99, senza ulteriori aggravii economici per il professionista, e quindi favorendo l'accesso alla professione dei giovani e tutelando la qualità per l'utenza.
- ART 9 – sostanzialmente bene